

FOCUS ON NUOVI BENI TUTELATI

Denominazione: Monumento ai caduti dedicato a Filippo Zuccarello

Proprietà: privata

Localizzazione: Doberdò del Lago (GO), località Ferletti

Istruttoria: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Provvedimento di tutela: decreto del Segretariato regionale del MiBACT per il Friuli Venezia Giulia n. 101 del 29 luglio 2020 – seduta XLIII del 28 luglio 2020



Il cippo intitolato a Filippo Zuccarello (1891 – 1917) è la parte più significativa di quanto sopravvive del monumento eretto nel 1917 in memoria del Capitano nativo di Messina, medaglia d'oro al valore militare alla memoria della Prima guerra mondiale. Le rovine ricadono nell'area dismessa del piccolo ex cimitero militare di Ferletti nel Vallone del Carso, presso Doberdò del Lago (GO). Il sito è ora invaso dalla vegetazione e in precario stato di conservazione.



Il cippo, di pietra calcarea, lavorato “a montagnola”, reca un cartiglio con una semplice iscrizione accompagnata da un'ancora, forse in ricordo della città natale del defunto, e da una baionetta spezzata.



Per quanto riguarda il monumento funebre, una fotografia dell'epoca fortunatamente restituisce la maestosità della struttura. Consisteva in un basamento a gradoni sul quale poggiava un sarcofago in conglomerato, con lapide marmorea e cippo sormontato da una croce a tutto tondo.

La zona del Vallone fu conquistata dalle truppe italiane nell'ottobre 1916. L'area venne progressivamente attrezzata dalle truppe della Terza Armata come zona di riposo per quanti combattevano sul vicino altipiano carsico. Sorsero così interi “villaggi” di guerra, con comandi, magazzini, postazioni d'artiglieria, ma anche accampamenti, posti di medicazione, sezioni di sanità e cimiteri di guerra. Questi ultimi, per lo più reggimentali, furono realizzati a ridosso dei campi di battaglia, nelle stesse doline che ospitavano i ricoveri delle truppe in attesa di recarsi in trincea. Questi luoghi, oggi abbandonati all'oblio, conservano una grande suggestione,

nonostante gli interventi di radicale “svuotamento” che si resero necessari per la traslazione di tutte le salme presso il primo sacrario militare monumentale, allestito sul colle di Sant’Elia. Tanti cimiterini che sorgevano nelle immediate retrovie del fronte furono cancellati inesorabilmente, dopo la riesumazione delle salme trasportate e concentrate nei cimiteri “ufficiali”.

Il cimitero di Ferletti, benchè in pessime condizioni, è uno dei pochi ad essersi salvato e come tale rappresenta una preziosa testimonianza storica. Realizzato in prossimità di un posto di primo soccorso, servì per dare sepoltura ai caduti dei reparti d’artiglieria del XIII Corpo d’Armata. Negli anni Venti, il cimitero fu dismesso e le sue salme traslate. Al giorno d’oggi, oltre ai resti del monumento - che doveva essere la sepoltura più significativa -, lungo i bassi muretti superstiti del recinto cimiteriale si rintracciano solo poche altre lapidi.

Il provvedimento di tutela riguarda il cippo, i resti del monumento e l’area circostante.

Estratto dalla relazione storico-artistica della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Responsabile dell’istruttoria: dott.ssa Maria Concetta di Micco – Funzionario Storico dell’Arte

Redattore: dott.ssa Stefania Boccuzzi - Assistente

Bibliografia specifica:

- A. SCHMID, *Il Vallone del Carso*, Trieste, 1985

- A. SCRIMALI, F. SCRIMALI, *Il Carso della Grande Guerra le trincee raccontano* – vol. II, Trieste, 1995, pp. 201-215

- G. GEROMET, *1915 – 1918 La liberazione italiana di Gorizia Trieste e Trento*, Trieste, 2008, pp. 241 – 255

Bibliografia di riferimento:

- F. TODERO, *Le metamorfosi della memoria – La Grande Guerra tra modernità e tradizione*, Udine, 2002.

Sitografia:

<https://www.quirinale.it/onorificenze/insigniti/12493> ultima consultazione 17.06.2020.

a cura di

CIPeC – Centro Integrato di Promozione e Comunicazione

Segretariato regionale MiBACT del Friuli Venezia Giulia

Servizio Comunicazione e Promozione

Lucia Marinig